

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

I. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Gestore: REMASERVICE S.r.l.
P.IVA e C.F.: IT104363551000
Sede Legale: Via Marino Ghetaldi, 33 - 00142 Roma
Sede Operativa: loc. Petrose, snc - 03047 San Giorgio a Liri (FR),
Durata: 10 (dieci) anni, dalla data di notifica del presente provvedimento

2. DATI SULL'IMPIANTO

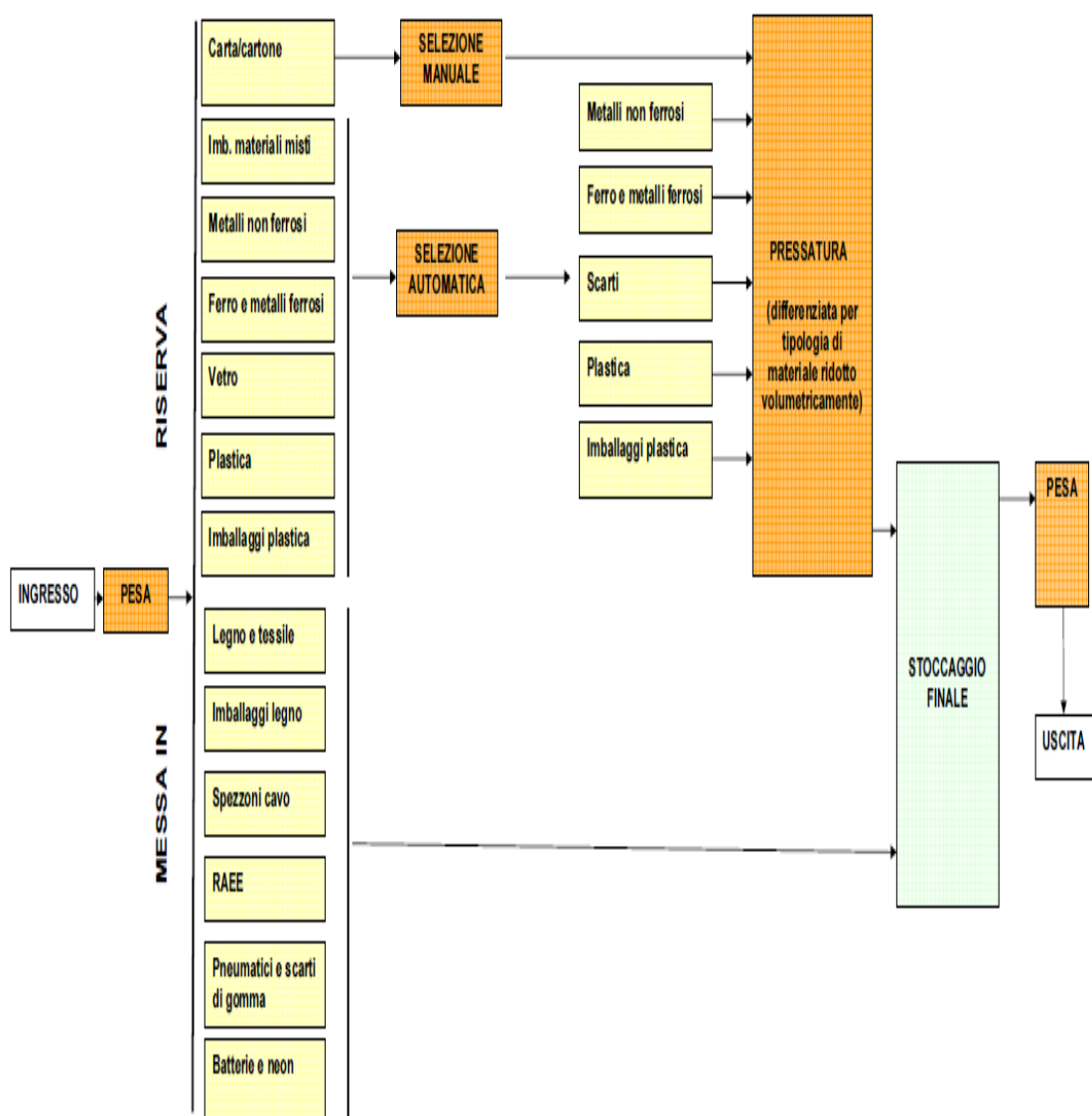
L'impianto gestito dalla REMASERVICE S.r.l. è funzionale per lo più allo stoccaggio e alla cernita (automatica e manuale) dei rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non, al fine del loro avvio al recupero e/o smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Una parte dei rifiuti cerniti (in particolare, carta, cartone, plastica e imballaggi in plastica) è destinata ad operazioni di recupero, mediante pressatura, all'interno dello stabilimento in questione e immessa sul mercato quale prodotto.

L'area d'intervento, distinta al catasto del Comune di San Giorgio a Liri (FR) al Foglio 3 p.le 1011 e 1089 (parte) del Comune di San Giorgio a Liri (FR), risulta classificata come "*Area industriale e artigianale di espansione*".

L'area complessiva dell'impianto in questione, una volta realizzati gli interventi previsti, sarà pari circa a 5.520 mq.

3. SCHEMA A BLOCCHI ATTIVITA'



4. GESTIONE RIFIUTI

La REMASERVICE S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata all'esercizio dell'impianto in questione secondo le specifiche riportate nella seguente tabella riassuntiva.

Tab. I – Tabella riassuntiva gestione impianto

Rifiuti autorizzati in ingresso	Come da <u>Appendice I</u> al presente allegato tecnico.		
Operazioni di gestione autorizzate	R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).	Le operazioni di gestione in questione sono riportate accanto ad ogni singolo CER cui sono riferite nell' <u>Appendice I</u> al presente allegato tecnico.	
	R12 - Ricomprende le operazioni di cernita, pressatura, imballaggio, adeguamento volumetrico e macinazione.		
	R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		
Potenzialità impianto	≤ 62.500 t/anno	pericolosi	≤ 250 t/anno
		non pericolosi	≤ 62.250 t/anno
	≤ 208 t/giorno	pericolosi	≤ 1,25 t/giorno
		non pericolosi	≤ 207 t/giorno

Tab. 2 – Stoccaggio (massimo) istantaneo consentito

Operazione	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale
R13	≤ 100	≤ 2.000	≤ 2.100

I rifiuti autoprodotti destinati allo smaltimento e/o al recupero presso impianti terzi saranno gestiti in regime di deposito temporaneo, ai sensi della relativa definizione di cui alla lettera bb), comma I, art. 183, Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

5. PRESCRIZIONI IN FASE REALIZZATIVA

In particolare, la Società dovrà:

1. realizzare le opere progettualmente previste nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
2. comunicare alla Regione Lazio l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento degli stessi. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
3. realizzare il previsto punto di emissione E1, con il relativo sistema di captazione ed abbattimento per l'emissione delle polveri provenienti dai processi provenienti dal processo produttivo svolto all'interno dell'edificio, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali approvati;
4. realizzare gli ulteriori progettati punti di emissione in atmosfera (non soggetti all'autorizzazione di cui all'art. 269 della Parte V del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.) secondo le indicazioni della Provincia di Frosinone, in particolar modo avendo cura di individuarli come:
 - E2, relativo alla caldaia a metano (Potenzialità < 0,2 Mw) destinato al riscaldamento degli uffici e dei servizi igienico assistenziali.
 - E3, relativo al gruppo elettrogeno di emergenza e gasolio (Potenzialità < 1 Mw).
5. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
6. garantire, durante le fasi di realizzazione (e di gestione dell'impianto), il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di Legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
7. avere cura che i pozzetti di "presa campione" siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;
8. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione dell'impianto, sia durante il periodo della gestione;
9. realizzare nell'area di stoccaggio dei materiali tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare, le pavimentazioni dovranno essere realizzate con

accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale sversamento accidentale e mantenute costantemente in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

10. avere cura che il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera (direttore dei lavori e collaudatore/i) sia presente in cantiere durante tutte le fasi della realizzazione e dell'installazione dei macchinari all'interno dell'impianto. Lo stesso personale dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
11. avere cura di pavimentare adeguatamente tutte le strade e i piazzali;
12. avere cura che l'esecuzione dei lavori non arrechi alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area direttamente interessata dall'intervento in esame;
13. mantenere o prevedere, qualora non presente, idonea barriera arborea perimetrale al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e delle attività effettuate all'interno dello stesso.

6. PRESCRIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Nell'esercizio dell'impianto in questione, la Società dovrà:

14. dotarsi di un rilevatore di radioattività, anche portatile, al fine di monitorare i rifiuti in ingresso all'impianto;
15. richiedere all'Ufficio Acque della Provincia di Frosinone il prescritto Nulla Osta al progetto per il trattamento delle acque reflue industriali prodotte dall'impianto;
16. di non attivare lo scarico, pena le sanzioni previste dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i., fino all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Frosinone;
17. impegnarsi a trasmettere al Gestore del S.I.I. ACEA ATO 5, con cadenza semestrale, dopo l'attivazione dello scarico, le analisi di cui ai punti 4 e 5 attestanti il rispetto della Tabella 3/Fognatura - Allegato 5 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
18. rispettare comunque le prescrizioni tutte riportate nel Nulla Osta prot. n. 22843 del 22/06/2011 reso dal suddetto Gestore del S.I.I. ACEA ATO 5;

19. fino al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in rete fognaria da parte della Provincia di Frosinone, smaltire i reflui industriali prodotti all'interno dell'area d'impianto, presso impianti terzi debitamente autorizzati;
20. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
21. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti;
22. richiedere idonea certificazione analitica, rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, qualora ad un rifiuto sia attribuito un CER per il quale sia prevista una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
23. prima dell'inizio dello scarico dei rifiuti, procedere alle verifiche sui carichi previste dalla normativa vigente;
24. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi quest'ultimo evento, la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
25. identificare le aree dedicate al deposito delle materie e dei rifiuti autoprodotti, secondo quanto riportato nell'Appendice II al presente allegato tecnico; individuare, inoltre, le aree con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
26. rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per tipologia di rifiuto. La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
27. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
28. sottoporre il complesso impiantistico a periodiche manutenzioni sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle vasche di

contenimento in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente, agli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue ed in particolare delle acque di prima pioggia;

29. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
30. qualora nella fase di esercizio si verificano condizioni permanenti di aggravio dell'impatto acustico attuale, presentare nuova documentazione all'autorità comunale ai fini del N.O. d'impatto acustico;
31. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, richiedere all'Area regionale 2A/12 – *Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale*, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi e all'Arpa Lazio Sezione di Frosinone le analisi da effettuare per gli aspetti qualitativi;
32. come verifica del rispetto dei principi di tutela ambientale, realizzare il monitoraggio delle acque sotterranee con le modalità previste dalla DGR 222/05;
33. comunicare, annualmente, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto delle attività sopra descritte secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
34. evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti ai lavori, in particolare con quanto disposto dalle norme relative agli agenti chimici pericolosi e al rischio di esposizione all'amianto;
35. garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti;
36. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico – sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
37. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dalle aree di transito e comuni all'impianto;
38. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso, si dovrà provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

39. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
40. evitare la dispersione di aerosol all'esterno degli ambienti di chiusi di lavoro;
41. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
42. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (artt. 3 e 4 e all'allegato 3, Parte A del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. – *Definizione di buono stato chimico delle acque*), la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di Legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio delle linee impiantistiche nuove o comunque da realizzare;
43. ai fini della salvaguardia del sottosuolo e della falda dal rischio di inquinamento, dotare tutte le vasche contenenti materiali pericolosi e inquinanti di doppia parete;
44. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico – sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
45. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
46. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambiente;
47. consentire l'attività di controllo da parte degli enti preposti. In particolare, si dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per

quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico – sanitaria vigente.

7. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

La Società dovrà attenersi, oltretché a quanto contenuto nel relativo paragrafo della relazione tecnica emessa in data 11/06/2011 e approvata con la Determinazione richiamata a margine, alle seguenti prescrizioni:

48. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
49. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
50. dare tempestiva comunicazione, nei termini di Legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
51. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

8. RIPRISTINO AMBIENTALE

La Società dovrà attenersi, oltretché a quanto contenuto in proposito nella Relazione Tecnica emessa in data 11/06/2011 e nella Relazione tecnica – note su ripristino ambientale a fine vita dell'impianto – data emissione: 18/03/2011, approvate con la Determinazione richiamata a margine, alle seguenti prescrizioni:

52. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Frosinone, al Comune di San Giorgio a Liri ed all'ARPA Lazio territorialmente competente, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
53. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto,

tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Il Dirigente dell'Area Regionale
"Ciclo Integrato dei Rifiuti"
(Ing. Luigi Minicillo)

Il Direttore della Direzione Regionale
"Attività Produttive e Rifiuti"
(Dott. Mario Marotta)



Appendice I.pdf



Appendice II.pdf